

In Radio Trasmissione dedicata ai Padri della Chiesa

Come sole dall'alto

Le "Confessioni" come percorso di fede

Lorenzo Maria Vatti

Conoscere i Padri della Chiesa è cosa assai rara, sappiamo che sono esistiti santi come Agostino e Ambrogio, o i santi Ermacora e Fortunato, Paolino e Cromazio, ma il fatto che questi santi appartenessero ad una lunghissima lista di pensatori, che hanno ricevuto il titolo onorifico di Padri della Chiesa, è cosa ancora più rara.

Padri della Chiesa sono tutti i grandi pensatori che, dal primo al decimo secolo, hanno scritto attorno a Cristo Gesù e a tutto quello che lo riguarda. Fra di loro vi sono Santi, Beati, Venerabili, gente comune (vedi i Padri del deserto), ma anche eretici (per esempio Origene e Tertulliano). Proprio questo fa di questa commistione di pensatori e di amanti del Signore, il gruppo più interessante e straordinario della storia della Chiesa: mai infatti avremo più questo tipo di studio così pieno e onnicomprensivo, come quello dei Padri. Oggi per pubblicare bisogna avere titoli e riconoscimenti, in quel tempo bisognava solo amare il Signore.

A Radio Nuova Trieste, da quindici anni ormai c'è chi si occupa di questo: il direttore attuale, don Lorenzo Maria Vatti che ha cominciato a spiegare i Padri in generale, poi si è soffermato sulla Bibbia letta dai Padri ed ora sta leggendo, passo dopo passo, le *Confessioni* di sant'Agostino. Questa lettura impegnerà ancora molti anni di lavoro e presto la potrete scaricare al completo da YouTube. Agostino, forse, è il sommo Padre ed è per questo che vengono ora analizzate le *Confessioni*, ma, certamente, approfondire e conoscere anche un po' degli altri Padri non può che riempire il nostro piccolo mondo di amore verso Dio e di conoscenza molto efficace

della sua Rivelazione.

Le *Confessioni*, di cui stiamo trattando da anni e per anni (un paragrafo alla settimana), sono il grande percorso di fede nella vita di un giovane che, maturando, impegna quell'ardore per i piaceri della vita nella conoscenza del Signore.

Se prima era tutto propenso al proprio sollazzo e divertimento, col passare del tempo e incontrando il Signore, si lancia verso di lui con il cuore, le opere, i pensieri e la vita stessa.

Ascoltare, quindi, la trasmissione *Come sole dall'alto*, è l'occasione per ciascuno di noi di fare un percorso dentro il proprio ego, ma

è anche il manuale di istruzioni per parlare al cuore di quei giovani, che più ci stanno a cuore e che vorremmo riportare nella vita alla sequela di Cristo.

Agostino, attraverso la sua esperienza e i suoi pensieri, è capace di convogliarci verso un percorso di santificazione e/o verso un percorso di istruzione sul come parlare al cuore irrequieto di chi è lontano, ma cerca Dio.

Come sole dall'alto è il titolo che riprende il *Benedictus*, perché è quella trasmissione che desidera far comprendere a tutti i suoi ascoltatori che la parola dei Santi è il *cocchio* della Parola, che è Gesù stesso. Quindi, per ora attraverso sant'Agostino, ci proiettiamo all'incontro del nostro piccolo animo, stordito dalle paure di questa società, con la forza sanante e renditiva di Gesù stesso.

La vita di sant'Agostino è raccontata da lui stesso, secondo quello che non è un piano edonistico privato e personale, ma secondo quello che è il piano salvifico personale ed ecclesiastico di Gesù in persona: più volte in questo racconto Agostino insiste sulla qualità dell'animo, che deve avere il suo lettore, per potersi accostare a questo libro e a questi suoi pensieri: l'animo non di chi è curioso della vita altrui, ma di chi, dalla vita altrui, cerca un piolo della scala che porta a Dio ed al suo Paradiso.

La Radio della Diocesi di Trieste

FM 93.3 MHz 104.1 MHz

Radio Nuova Trieste

www.radionuovatrieste.it

Cultura
Dialogo
Preghiera
Informazione
Musica sacra e leggera



IN EVIDENZA
SU RADIO NUOVA TRIESTE

Cattedra di San Giusto

Giovedì 16 marzo ore 16.03, in replica domenica ore 21.30, viene trasmesso il terzo incontro della Cattedra di San Giusto, nel quale viene presentata la figura di Benedetto XVI.

Relatore: p. Federico Lombardi SJ, Presidente della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger- Benedetto XVI.

Esercizi spirituali

Lunedì 13 marzo ore 00.05 verrà trasmessa la registrazione della terza serata del corso diocesano quaresimale di Esercizi Spirituali per fedeli laici sul tema "Testimoni di Dio", guidati dall'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi.

Dottrina sociale della Chiesa

Martedì 14 marzo ore 21.30 viene trasmesso l'incontro di lunedì 20 febbraio 2023, promosso dalla Diocesi di Trieste presso la sala dell'oratorio parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo via Paganini, 6 a Trieste sul tema: "I principi e i valori della Dottrina sociale della Chiesa, la Dottrina dei principi non negoziabili", relatore Don Samuele Cecotti

L'araldo: colui che accoglie e custodisce

Alessandro Lombardi

Nel 2023 la figura di custode ed araldo è ancora importante per la vita cristiana? Intanto comprendiamo chi è oggi un custode o un araldo. In questo secolo, che vede una diminuzione maggiore di vocazioni sacerdotali e religiose, viviamo il problema di tenere aperte le chiese. Sembra strano parlare di impossibilità a tenere le chiese aperte eppure è un tema molto dibattuto in tutta Italia. Come si diceva, la mancanza di sacerdoti e religiosi incide sul problema, dato l'assenza di figure costantemente vigili, all'interno del luogo sacro. Per non parlare di come vengono prese di mira tutte quelle chiese, tendenzialmente poco frequentate e/o isolate, da individui che cercano di rubare quelle poche offerte all'interno delle cassette oppure provano a trafugare gli arredi sa-

cri fino ad arrivare, in casi più estremi, alla profanazione dei Tabernacoli. La figura del custode, non deve essere vista come quella di un portiere, ma come quella di chi è lì per accogliere il fedele o la persona che decide di entrare in chiesa per svariati motivi, con tutto il suo carico di pesantezze e di gioie e cerca un'oasi dove ristabilire un contatto con il Signore. Purtroppo spesso si trovano ad entrare in un luogo apparentemente abbandonato e non sicuro, pur se la presenza di Dio non manca mai.

L'accoglienza diventa così un incarico fondamentale per un custode, quel mettersi in una condizione di ascolto e anche di semplice benvenuto nella casa del Signore. Un occhio vigile che rasserena e rassicura chi entra. L'accoglienza in un luogo sacro è fondamentale perché è il primo segno di comunità che accoglie, di accettazione dell'al-

tro come "fratello o sorella" che desidera incontrare il Signore nella sua Casa. Chi si avvicina, cerca un aiuto un semplice indirizzo, oppure un semplicissimo consiglio o una preghiera da fare insieme. Ma senza qualcuno che accoglie rimarranno sempre domande senza risposta.

E gli araldi? Essere un araldo oggi vuol dire essere un "ambasciatore" della Parola. Un testimone che decide di dare la propria vita in totale testimonianza.

Vivere il Cristo è possibile, a prescindere da tutto, a colui che si mette a disposizione della Chiesa. Sembrano frasi fatte, ma mettersi in cammino per essere presenza viva è sempre molto difficile.

Questa è la testimonianza che si trova dentro il percorso dell'associazione privata tra i fedeli degli "Araldi Custodi Madre della Riconciliazione", istituita dall'arcivescovo

monsignor Crepaldi e seguita da monsignor Salvadè.

L'associazione opera attualmente presso la Cappella della Madre della Riconciliazione di Trieste, la Basilica di Aquileia e la Basilica di Sant'Eufemia a Grado. Ha iniziato a collaborare con i monaci di Barbana e nuove realtà si stanno aprendo nell'Udinese.

Molti giovani si stanno avvicinando, desiderosi di un cammino ben organizzato, con regole chiare che dia la possibilità di mettersi in gioco attraverso compiti e responsabilità e, soprattutto, con un fine ben definito: *vivere Cristo*.

Durante questo percorso, molti chiedono di accedere ai ministeri minori, dall'accollato fino ai nuovi ministeri come quello del catechista o in realtà cattoliche di aiuto al prossimo. Il suo scopo è essere una realtà laica, per la Chiesa dentro la Chiesa.